

# Ouroboros

## Ουροβορος

Nr. 16, ottobre 6012



Periodico edito dalla R.:L.: Signa Hominis nr. 60 all'Or.: di Chiasso per tutti i suoi membri  
e per chiunque altro desideri condividere lo sforzo di migliorare la condizione umana  
attraverso la trasformazione di sé stesso con lo studio e la riflessione sulla Tradizione  
Iniziatica Universale



SIGNA HOMINIS  
5984

## EDITORIALE

*“Il Silenzio è la condizione essenziale per la felicità. Nessun particolare pensiero può essere lo stato naturale della mente, solo il Silenzio. Nessuna idea di Silenzio, ma il Silenzio stesso. Quando la mente è in uno stato naturale, essa volge naturalmente al Silenzio dopo ogni esperienza e ciascuna esperienza viene vissuta sullo sfondo del Silenzio.”*

L'argomento esposto è creduto dai più come un argomento di semplice ed immediata comprensione, ma non è così. La società contemporanea rifuggendo il Silenzio lo considera negativamente come l'espressione di una assenza, quella della parola, più che, vettore di conoscenza e profonda comprensione di noi stessi e della realtà che ci circonda. La scelta dell'argomento, principale materia del noviziato dell'Apprendista, sia in termini di studio che di esperienza vissuta personalmente, ci convinta della nostra attuale incapacità di trattare, indipendentemente dalle Tavole già scritte, la materia sale di ogni tradizione iniziatica conosciuta – che accompagna i passi lungo i gradini della scala.

Questo lavoro evidenzia come il Silenzio sia uno strumento o un attrezzo di lavoro, al pari di tutti gli altri presenti in Tempio, con l'eccezione che lo stesso, risiede appunto, nel Gabinetto di Riflessione e viene portato da ogni adepto in Tempio. Risiedendo nel Gabinetto di riflessione, ed essendo il Gabinetto di Riflessione la prima “camera” in cui ci inoltriamo, il Silenzio è alla base di tutto il nostro lavoro di ricerca dell'illuminazione, dimenticarlo strada facendo è come perdere le chiavi dell'autovettura al supermercato.

Il Silenzio, il Vuoto e il Verbo di principio, ci accompagnano lungo tutto il cammino. Udendo la voce del Silenzio non si ha un traguardo, non se ne ha bisogno, poiché questa Energia ci sospingerà verso la sua stessa origine: Dio.

La redazione  
Ουροβορος



SIGNA HOMINIS  
5984

## IL SILENZIO

-----

### SUPERARE LE EMOZIONI NEGATIVE

Chiesi ad un Fratello Apprendista di tracciare una Tavola sul silenzio, in silenzio comprese, adagio, adagio, la difficoltà di spiegare il silenzio. Nella sala dei passi perduti mi fece molte domande e in silenzio iniziò a capire quanto il silenzio stava cambiando la sua mente.

Osserviamoci, notiamo come nel corso degli anni il nostro corpo sia cambiato. Tutti invecchiamo, giorno dopo giorno, ma aumenta anche la conoscenza e la nostra esperienza. Accrescere la conoscenza è però molto più facile che attuarla. L'attuazione, la messa in pratica, non è facile. Se confrontiamo il nostro modo di pensare attuale con quello di vent'anni fa, notiamo che c'è stato un cambiamento, un progresso. Non importa di che entità, purché ci sia. Dunque, il cambiamento, il progresso o la trasformazione della mente è facile, e in un altro senso, è difficile. Perciò anche un piccolo progresso è una ragione sufficiente per continuare a provare, perché pian piano si cambia. Anche se non riusciamo a trasformarci in modo eclatante, anche se si tratta di un mutamento minimo, è pur sempre una trasformazione. Anche noi massoni, come altre linee di pensiero, conosciamo, applichiamo e crediamo nella rinascita vita dopo vita. Se in questa vita ci evolviamo spiritualmente, anche un progresso limitato avrà effetto sulla vita successiva. Si può dunque continuare a provare. E il piccolo progresso certamente avrà conseguenze positive sulle nostre vite future. Ecco perché noi pensiamo in termini di eoni e non solo di giorni e ore. Anche per noi così come per altre linee di pensiero, la vita è senza inizio e il desiderio di superare la sofferenza è presente fin dal principio. Ma solo il desiderio non permette di raggiungere la meta. Oltre al desiderio, dobbiamo seguire il giusto metodo, il metodo appropriato. Dobbiamo fare uno sforzo instancabile, senza curarci degli anni o degli eoni. Allora ci sarà una fine alla nostra sofferenza.

Secondo i giornali, ogni giorno periscono per mano dell'uomo o della natura migliaia e migliaia di persone. Pensate a quelli che sono morti, a chi è rimasto ferito, a chi ha perso dei famigliari; pensate anche agli animali, alle piante, alla natura. Non c'è dubbio che abbiano sofferto. Ripensate a tutti quegli esseri senzienti, e ai poveri che hanno avuto vite difficili e alla fine sono morti tragicamente. E' molto triste.



SIGNA HOMINIS  
5984

Immaginiamo di condividere impressioni, opinioni ed esperienze su temi controversi; alcuni Fratelli esprimono risentimento, contrarietà, altri esprimono apprezzamento e piacere. La Massoneria è fucina di discussioni. Anche all'interno del Tempio c'è molta discussione, molto dibattito. Avere dei punti di vista opposti e discutere i meriti di ciascuno dei due, è molto utile per affinare la mente. Queste discussioni non sono come le risse politiche. Sono molto positive. Senza di esse, la logica o il pensiero massonico sarebbero meno sviluppati. I dibattiti sono molto utili, ma le persone miopi o di mentalità ristretta se ne fanno talvolta un'idea sbagliata. Le discussioni possono allora creare divisioni e condurre a liti e conflitti. E' importante perciò accogliere modi di vedere opposti e imparare da essi.

Noi massoni, nel nostro primo periodo di vita, ci formammo nella tradizione cristiana, musulmana, induista, ebraica, atea, ecc.... poi però ci mettemmo a sperimentare e infine a ricercare le Luce con l'intento di conseguire l'illuminazione. Nel nostro percorso rifiutammo molte vecchie tradizioni, idee e prospettive, ma, allo stesso tempo, ne accettammo molte altre. Come accettiamo questo genere di divisioni dobbiamo accettare anche le singole divisioni interne ad una sola tradizione o tra fratelli e sorelle, senza per questo assumere posizioni di combattimento o di sfida. Queste sono anche ragioni per cui siamo in Tempio ed in Massoneria. Coltivare sentimenti negativi verso gli altri non è la via massonica. Se, anziché criticare gli altri, cercassimo di comprenderli e di migliorare le nostre relazioni, i politici e altri personaggi astuti e nocivi che sfruttano le differenze verrebbero isolati.

Senza le emozioni la nostra vita sarebbe priva di colore. L'emozione può essere molto positiva, ma è essenziale fare una distinzione. Alcune, a breve termine, sembrano piene di vita, ma nel tempo si rivelano distruttive. Altre, all'inizio sono po' scomode, ma a lungo andare sono di grande beneficio. E' importante sapere ed essere in grado di distinguere quali emozioni sono utili e quali sono negative, e vanno dunque scartate. Innanzitutto, ogni essere vivente, incluse le piante, ha il diritto di vivere. Poi, tra gli esseri viventi, quelli che sperimentano piacere e dolore hanno non solo il diritto di sopravvivere, ma anche di essere felici. Questo è il nostro fondamentale diritto. Gli esseri senzienti o gli esseri viventi che hanno la capacità di sentire, la capacità cognitiva, hanno il desiderio di superare la sofferenza e il dolore, e di ottenere la felicità e il piacere. Ci sono due livelli di esperienze che procurano piacere e dolore. Uno è essenzialmente sensoriale. Nel vedere qualche cosa di buono o di bello, proviamo appagamento mentale. Un suono gradevole può farci sentire felici. A questo riguardo, gli esseri umani e gli animali fanno esperienze simili. A livello sensoriale, possiamo sperimentare soddisfazione, gioia o dolore fisico. Per gli esseri umani, il



SIGNA HOMINIS  
5984

livello sensoriale è molto importante. Perciò, le comodità e l'agio materiale sono utili e necessari, perché ci danno piacere a questo livello, come la vista di un bel giardino con gli uccelli e altri animali, la musica, i profumi, un buon sapore, il tatto, come pure le esperienze sessuali. Tutto questo l'abbiamo in comune con gli animali. Ma se ci limitiamo a questo livello, non siamo completi come essere umani. Grazie all'intelligenza, la nostra memoria è migliore di quella degli animali e possediamo una maggiore capacità di visualizzare e di vedere ad ampio raggio, non solo entro i confini della nostra vita, ma spaziando attraverso generazioni e più vite. Gli esseri umani riescono a conservare memorie di un passato lontano: abbiamo scritto e tramandato migliaia di anni di esperienze. Ma per via della nostra intelligenza, tendono a crescere anche le cause d'ansia; talvolta, infatti, nutriamo troppe aspettative che comportano dubbio, paura e sospetto. E questi aspetti sono più accentuati in noi che negli animali. Ovviamente l'intelligenza umana comporta un genere d'infelicità che non può essere superata dall'agio materiale. Ci sono persone abbienti che hanno ogni ricchezza e non hanno alcun motivo di preoccuparsi, ma sono lo stesso mentalmente infelici. Dunque, il benessere fisico non può eliminare il disagio mentale o l'insoddisfazione o l'irrequietezza. Viceversa, se a livello mentale c'è felicità e soddisfazione, il disagio fisico può essere facilmente affrontato. In alcuni casi passare attraverso difficoltà materiali può portare maggiore soddisfazione mentale. Quando si è mentalmente preparati, si è pronti ad affrontare qualsiasi disagio fisico. Dunque, il livello mentale di esperienza è superiore a quello sensoriale. Per questo, il progresso o lo sviluppo materiale è essenziale, ma nello stesso tempo di per sé non può appagare né soddisfare tutte le esigenze umane.

Noi abbiamo bisogno di qualche cosa di più. Le emozioni che definiamo negative sono quelle che distruggono la pace e l'agio mentale.

Emozioni quali un'intensa compassione, un senso di sollecitudine e di premura verso gli altri possono essere fortemente sentite, eppure creare solo lieve disturbo alla mente. In effetti, tali emozioni vengono deliberatamente sviluppate e sorgono grazie a un addestramento e a un ragionamento. Non sorgono immediatamente. Altre emozioni, invece, come la rabbia e l'invidia, nascono improvvisamente, anche se esiste un motivo superficiale per il loro sorgere. Tali emozioni di solito sono distruttive, mentre emozioni con una forte compassione e un senso di premura sono, a lungo termine, benefiche, valide e utili. La distinzione tra emozioni positive e negative si basa sul fatto che per natura tutti noi vogliamo la felicità e non la sofferenza. Perciò, qualsiasi cosa – esteriore o interiore che sia – che porti felicità è positiva. Mentre è negativa qualsiasi cosa causi



SIGNA HOMINIS  
5984

un'esperienza dolorosa. Per quanto riguarda la visione massonica, la legge fondamentale è la ricerca dell'illuminazione, della Luce.

Comprendiamo meglio il Silenzio. Esso appartiene ad un'etica secolare. Si tratta di usare la propria intelligenza per analizzare ciò che accade in una data situazione, cominciando con l'identificare i benefici e le conseguenze a lungo e a breve termine delle nostre emozioni negative. Quando ci rendiamo conto delle conseguenze negative a lungo termine, deliberatamente dominiamo le emozioni negative. Considerate le possibili conseguenze di una forte ostilità verso gli altri, come l'odio. Non appena si sviluppa ostilità verso un altro, immediatamente la pace mentale svanisce. E il sonno non è più tranquillo. Ne soffre la digestione. E in questo modo, la salute si deteriora. Le forti emozioni negative sono distruttive per la pace della mente e per la salute. Inoltre, se si nutrono sentimenti negativi verso gli altri, si finisce per credere che egli abbiano lo stesso atteggiamento verso di noi. Di conseguenza, quando si incontra qualcuno, sorgono sospetto, nervosismo e disagio. Che ci piaccia o no, dobbiamo vivere in una comunità, non possiamo vivere isolati. Ci mettiamo in una situazione difficile quando ci comportiamo negativamente con le altre persone da cui dipendiamo. Le popolazioni delle grandi città sembrano comunità, eppure molti si sentono isolati. Talvolta, le persone non hanno fiducia negli altri e non li rispettano. All'interno di una collettività ci possono essere individui malvagi, ma in generale, se si trattano gli altri come fratelli e sorelle, essi rispondono di conseguenza. Sappiamo bene che gli altri condividono le nostre stesse esperienze. Noi proviamo rabbia esattamente come loro. Possiamo sentire invidia e così gli altri.

Molta dell'infelicità della nostra vita è dovuta a errori di intelligenza umana: non analizziamo in modo corretto le situazioni e dunque sperimentiamo emozioni negative. Per superare le emozioni distruttive, dobbiamo renderci consapevoli delle loro conseguenze a breve e a lungo termine. Dobbiamo anche analizzare la realtà della situazione. La realtà è fatta di parti interdipendenti. Le cose accadono secondo molte cause e condizioni. Questa è la realtà. Ma nella nostra mente, nella nostra percezione, se accade qualcosa che ci rende infelici, puntiamo il dito su una causa biasimandola. E sviluppiamo rabbia. Ma se riflettiamo con più attenzione, se siamo realistici nella valutazione, sappiamo che le cose accadono per una serie di cause e condizioni, compreso il proprio atteggiamento mentale. Perciò se sappiamo che in realtà esistono svariate cause, non incolperemo un singolo fattore. Allo stesso modo, le situazioni positive accadono per molte cause, per vari fattori. Se lo comprendiamo, non riusciamo più a fare una distinzione rigida e assoluta tra buone e cattive. Se qualcuno si approfitta di noi, è sbagliato, è ingiusto, dobbiamo fermarlo.



SIGNA HOMINIS  
5984

Dobbiamo prendere delle contromisure, ma senza provare emozioni. E' possibile e in questo modo tali misure sono più efficaci. Dunque, attraverso la consapevolezza della realtà e le risultanti conseguenze, possiamo modificare il nostro atteggiamento. Infine, possiamo sviluppare una chiara convinzione che certe emozioni siano inutili e possono provocare sofferenza. Una volta nata tale convinzione, il nostro atteggiamento verso le emozioni è più distaccato; non le accogliamo più. Ma finché non siamo persuasi di ciò, crederemo erroneamente che le emozioni siano parte di noi e della nostra mente. Facciamo tutti parte della comunità umana. Se l'umanità è felice, ha una vita prospera, un buon futuro, automaticamente, ne avrò un beneficio. Se l'umanità soffre, soffrirò anch'io. L'umanità è come un unico corpo, di cui noi facciamo parte. Quando lo si comprende e si coltiva questo atteggiamento, il proprio modo di pensare si trasforma. La sollecitudine, l'impegno, la disciplina, il senso di unità con gli esseri umani sono qualità essenziali.

Il messaggio dell'amore, della compassione, del perdono, della tolleranza, della capacità di accontentarsi e della disciplina; è insegnato da tutte le maggiori tradizioni religiose. Essi sono antidoti per le emozioni negative. Quando si affaccia la rabbia, quando l'odio sta per divampare basta pensare ad uno degli antidoti. E' importante fermare l'insoddisfazione mentale, perché porta alla rabbia e all'odio. La pazienza è il rimedio per la scontentezza mentale. L'avidità porta infelicità e spinge alla distruzione e allo sfruttamento degli altri accrescendo il divario tra gli uni e gli altri. Tutto questo accade per la tendenza a mettere se stessi al centro di ogni cosa. L'antidoto sta nella capacità di accontentarsi. L'autodisciplina permette di non cedere alle emozioni negative ed è un modo per proteggersi da futuri disastri. Anche la massoneria insegna la compassione e il perdono. Se accettiamo la massoneria, dovremmo prendere seriamente i suoi metodi e applicarli anche alla vita quotidiana. Allora la vita assume un significato. Altrimenti niente cambia. La vera pratica è fuori dal Tempio non dentro, perché e fuori che affrontiamo la vita reale, la rabbia, l'invidia, l'attaccamento, ecc...

Il silenzio insegna a rintracciare le cause delle emozioni afflittive. Identifica diversi tipi di realtà. Tendiamo a vedere ciò che è impermanente come permanente ed eterno. Tendiamo a scambiare la sofferenza per felicità. Consideriamo le esperienze contaminate come fonte di piacere e di felicità. E, allo stesso modo, tendiamo a vedere come puro ciò che è impuro.

Ad esempio non riusciamo a vedere l'impurità del nostro corpo psicofisico e lo consideriamo bello e puro, sviluppando attaccamento ad esso, nonostante sia solo l'amalgama del seme e dell'ovulo dei genitori. Il corpo produce solo sostanze impure (urina, escrementi, muco, saliva, sudore, ecc..),



SIGNA HOMINIS  
5984

il corpo è una macchina e quando la macchina funziona bene, la forma o il colore delle cose che provengono da essa sono piuttosto belli, ma se qualche cosa non funziona, accadono fatti insoliti. Il corpo fa diventare sporchie le cose più buone e più costose che consumiamo. Pensateci. Il corpo è una coesistenza di quattro elementi fondamentali. Quando vediamo la natura di questi quattro elementi fuoco, acqua, terra e aria, notiamo che in natura essi sono in conflitto. Quando diciamo “sono felice” o “sono sano”, lo siamo nel senso che questi quattro elementi in conflitto si bilanciano nel loro potere. Quando si verifica anche un lieve cambiamento nell’equilibrio di potere di questi elementi, insorge una malattia. La salute è fuori equilibrio. Ma che significato ha la semplice sopravvivenza fisica? Se, invece, sopravvive e funziona normalmente la nostra meravigliosa intelligenza umana, possiamo cercare di coltivare all’infinito l’altruismo e una comprensione più profonda della realtà. Pensate e riflettete in modo appropriato e riuscirete a comprendere chiaramente come noi percepiamo questo corpo impuro come pulito e puro.

Oppure percepiamo la sofferenza come felicità, non parliamo a livello grossolano, ordinario, perché a livello superficiale nessuno identifica la sofferenza come felicità. Parliamo a un livello più profondo. Vi sono due sensazioni: quelle a livello corporeo e quelle mentali. Gran parte della felicità fisica sorge a causa della diminuzione del disagio corporeo. Se siete rimasti a tremare al freddo per un po’ e all’improvviso correte e vi mettete al sole, vi sentite soddisfatti e felici. In realtà il sole non vi procura una soddisfazione particolare ma allevia la sofferenza dovuta al freddo. Basta pensare che, se fosse una felicità duratura e genuina, una felicità indipendente, dovremmo poter restare al sole a lungo e sentir crescere e non diminuire la felicità. Ma non accade così. Dopo un po’, avrete caldo e dovrete spostarvi di nuovo all’ombra. La precedente sensazione di felicità e di appagamento si trasformerà in sofferenza, se restate al sole troppo a lungo. In molti casi, una sensazione fisica piacevole sembra positiva, soddisfacente e gradevole, ma a un esame più attento, se viene prolungata, diventa spiacevole. Riguardo alla sensazione mentale di felicità, finché siamo sotto il dominio delle emozioni afflittive, la mente non è indipendente, non è libera. Perciò, se riflettete correttamente, comprenderete con chiarezza che la mente incontrerà senza dubbio la sofferenza, anche se per il momento ci sentiamo felici. Come dire, se soffriamo di una malattia cronica, magari non percepiamo il dolore acuto costante, ma non siamo in salute; non siamo liberi dalla malattia.

O ancora, vedere permanente ciò che non permane. E’ a causa di un forte attaccamento al sé che nella vita quotidiana tendiamo a vedere l’esperienza della felicità come qualche cosa che resterà per lungo tempo, per sempre. Tendiamo a percepire questi fatti come permanenti. Quando





SIGNA HOMINIS  
5984

passiamo accanto a un vecchio castello, pensiamo che quando fu costruito, il re naturalmente credeva che fosse permanente. Pensate alla Grande Muraglia in Cina, è stata costruita nel corso di molti anni, da tantissime persone e con grande fatica. L'imperatore credeva che il suo regno fosse permanente. Ora non restano che parti della muraglia. E' utile riflettere sull'impermanenza. A questo riguardo, esistono due livelli. Uno è molto sottile; l'altro è l'impermanenza della continuità, come la morte di una pianta, la cessazione di una vita. Possiamo effettivamente vedere la fine della continuità, perché le cose cambiano di momento in momento. Se le cose non cambiassero, sarebbe impossibile osservare la fine della continuità. La fine di un qualsiasi oggetto fisico nei termini della sua continuità è possibile perché in tutti i fenomeni impermanenti ha luogo un costante cambiamento. Osservando e percependo la disintegrazione della continuità di un oggetto o di un fenomeno impermanente, possiamo dedurre la natura cangiante di tutti i tipi di fenomeni impermanenti. Per comprendere la natura dell'impermanenza e della disintegrazione, dovremmo capire che ogni fenomeno impermanente, dal momento in cui arriva a esistere lo fa seguendo la natura del cambiamento, della disintegrazione. E' più utile questo che cercare di comprendere l'impermanenza nei termini di qualche cosa che alla fine si disintegra e non esiste più.

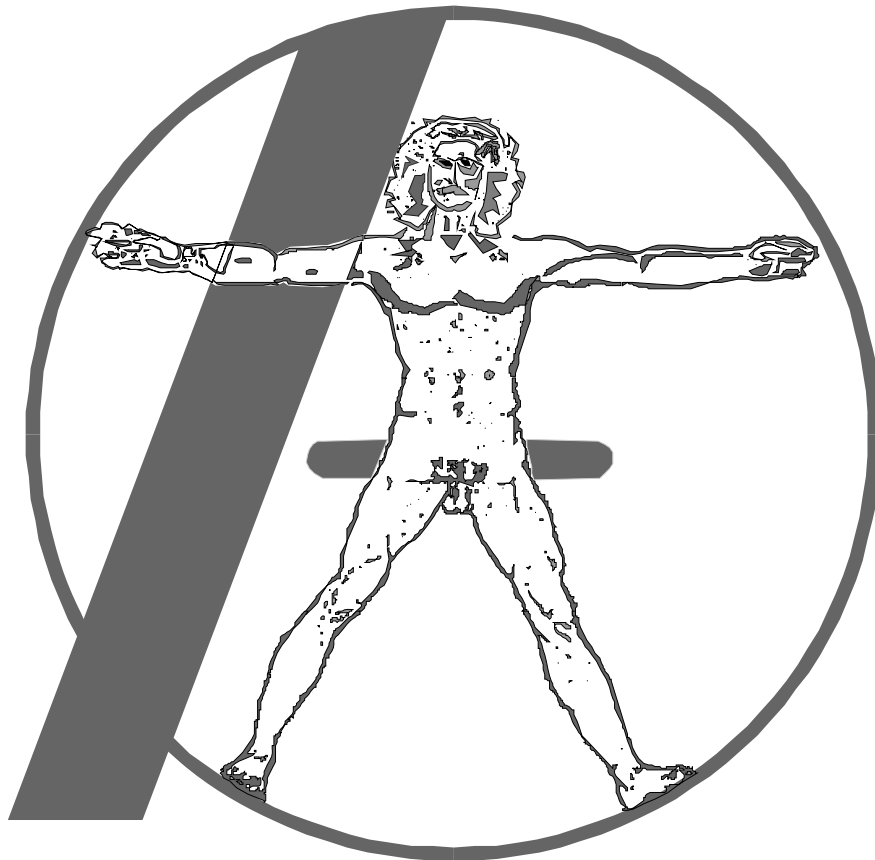
Infine considerare ciò che è privo di un sé come avente esistenza indipendente. Non esiste un sé che sia autosufficiente, indipendente e intrinsecamente esistente. Una volta compreso che tale sé non esiste, riusciremo a sciogliere la visione errata e a ridurre così la tendenza di aggrapparci, l'attaccamento e la rabbia. Più forte è il nostro senso di un sé autosufficiente e autonomo, e più grande sarà il nostro attaccamento al corpo, alla casa, ai parenti, e così via. Viceversa, più grande è la nostra comprensione della non esistenza del sé e meno intenso sarà il nostro attaccamento agli oggetti materiali. Non solo la persona manca di esistenza autosufficiente e indipendente, ma anche gli oggetti di cui tale persona gode hanno solo apparentemente un'esistenza permanente. Tendiamo a vedere gli oggetti materiali esterni di cui godiamo come se avessero un'esistenza indipendente, intrinseca, ma non esistono né tali oggetti né tale godimento. La scuola della Via di Mezzo insegna che le cose non esistono così come appaiono, Se analizziamo accuratamente, scopriremo che tutte le cose percepite non hanno esistenza indipendente o intrinseca, ma sono invece simili a illusioni. Sono condizionate dalle facoltà sensoriali e dalla mente. Più è profonda la nostra comprensione della non esistenza del sé della persona e del pensiero, e più riusciremo a comprendere l'altra faccia della medaglia, l'interconnessione di tutte le cose. Sebbene le cose non abbiano esistenza indipendente, sono intimamente interdipendenti e interconnesse.



SIGNA HOMINIS  
5984

Se l'atteggiamento mentale non è stato sufficientemente addestrato, sarà difficile superare i problemi. L'addestramento mentale è essenziale e perché sia adeguato ci vuole convinzione, che proviene solo da un'analisi approfondita. Per condurla, occorre molto materiale, con molte informazioni, ma soprattutto tanto silenzio. Dunque, la pratica inizia dallo studio del silenzio. E' necessario studiare ascoltando, leggendo, assorbendo informazioni. Allo scopo di superare le emozioni negative, dunque, abbiamo bisogno dell'intelligenza per procedere all'analisi. Il silenzio misura l'intelligenza.

Il Fratello Apprendista mi chiese: *Ma com'è possibile applicare il silenzio durante la routine quotidiana?* Quando si lavora, o nel quotidiano, abbiamo l'opportunità di praticare l'autodisciplina, la capacità di accontentarci, la tolleranza e la pazienza. Ma per riuscirci, bisogna innanzitutto studiare, sviluppare la convinzione che alcune emozioni sono distruttive, mentre altre sono utili. Una volta fatta chiaramente questa distinzione, raggiunta la consapevolezza di che cosa sia utile e cosa sia dannoso, la pratica può essere tradotta nella vita quotidiana. La pratica spirituale non significa restare seduti in meditazione, senza fare niente. Questa non è necessariamente pratica spirituale. Allora, anche i piccioni, quando hanno la pancia piena, meditano. La meditazione significa astensione sensoriale e assenza di pensieri. Ma di per sé, non è grande cosa e non ha un grande effetto. Tuttavia, all'interno di tale assenza, grazie al silenzio, si sviluppa un'altra, più profonda saggezza. E questa è cosa diversa.



# SIGNA HOMINIS nr. 60 5984

alla Ob. della  
Gran Loggia Svizzera Alpina

I testi di autori esterni alla Loggia sono stati debitamente autorizzati, per la pubblicazione interna che esclude fini di lucro. La Signa Hominis si riserva il diritto di proprietà intellettuale per tutti i testi, firmati o non firmati dei suoi membri, ne vieta la pubblicazione e, comunque, l'uso senza preventiva autorizzazione scritta

Editore  
Signa Hominis  
Chiasso

[www.signahominis.ch](http://www.signahominis.ch)